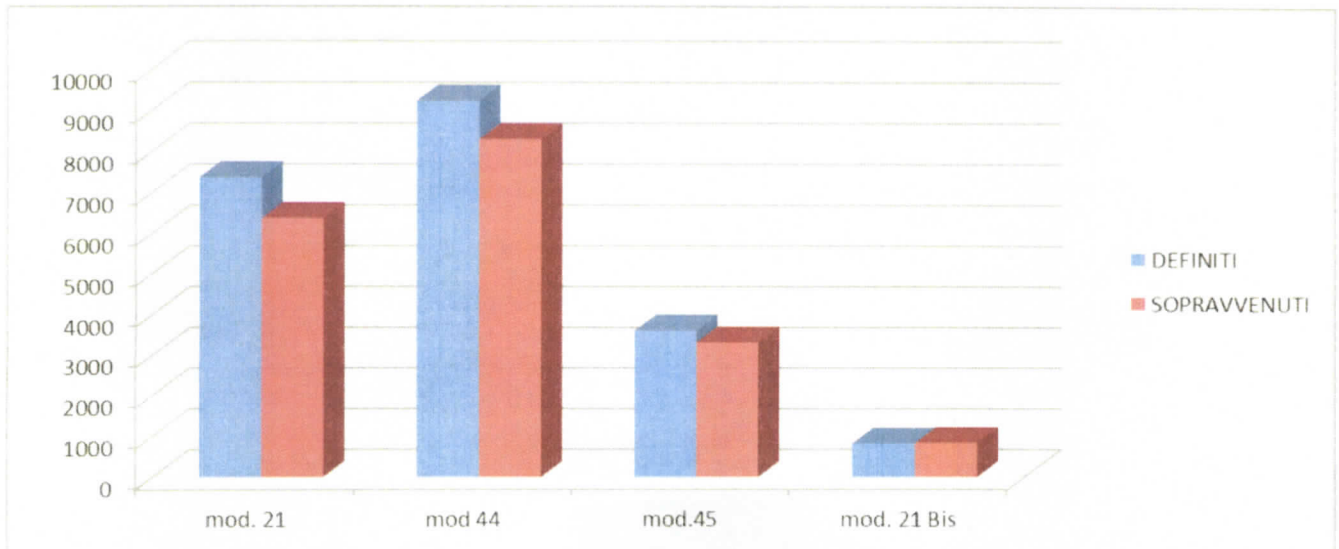


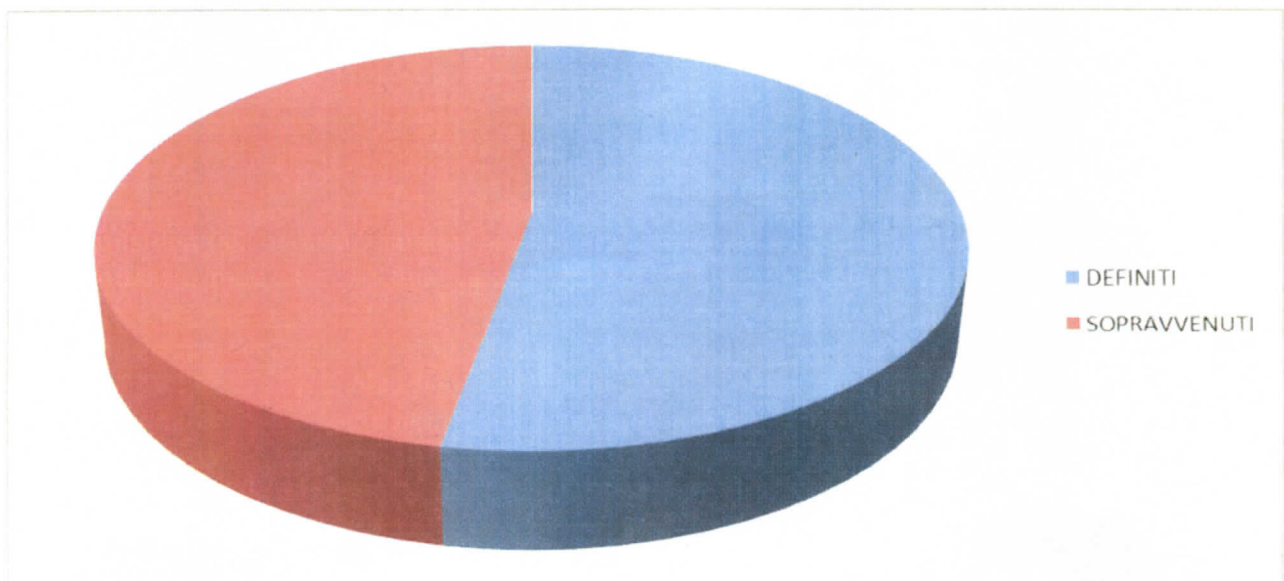
Report sulle pendenze e sulle definizioni anno 2018

Il seguente grafico evidenzia come in tutte le categorie (mod. 21, mod. 44, etc.) il numero dei procedimenti definiti è stato sempre superiore a quello dei procedimenti sopravvenuti, con percentuali di sopravanzo che vanno dal 11,34 % per i procedimenti a mod.44, al 9 % per quelli a mod.45, al 15,76 % per quelli a mod.21, fino al - 0,95 % per quelli iscritti a mod.21 bis.

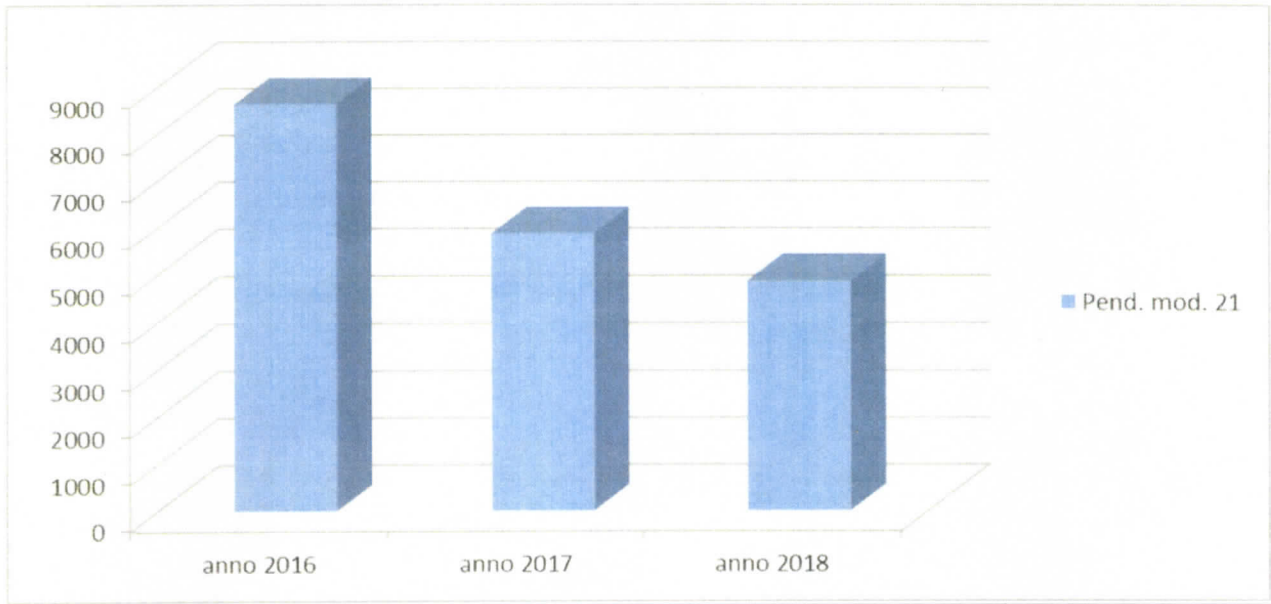


Deve considerarsi, peraltro, come i dati sopra richiamati non tengono conto dei numerosissimi procedimenti a mod.21 per i quali si è ancora in attesa della data di udienza o della notifica del decreto di citazione a giudizio, che, ove considerati, farebbero salire la percentuale di sopravanzo di definizione dei procedimenti a mod.21.

Pur senza conteggiare tali procedimenti (ormai di fatto definiti) può in ogni caso affermarsi con orgoglio come nel periodo considerato l'Ufficio abbia complessivamente definito n. 21058 procedimenti a fronte di n. 18827 pervenuti, con una percentuale di saldo positivo che si attesta sulla notevole percentuale del 11,85 %, come meglio visibile dall'ulteriore grafico che qui di seguito si riporta.



Si tratta di risultati di grande livello e che confermano un trend positivo che dura almeno da tre anni, dato che, a titolo di esempio e come evidenziato dal seguente grafico, alla data dell'31.12.2016 i procedimenti pendenti a carico di noti erano ben 8658 e che alla data del 31.12.2018 e nonostante la sopravvenienza nello stesso periodo di complessivi ben n. 19647 procedimenti, sono risultati invece pendenti solo n. 4882 procedimenti dello stesso tipo.



L'attenzione alla "quantità" non ha, però, distolto i magistrati dell'ufficio dalla doverosa attenzione alla "qualità" nell'esercizio della funzione giudiziaria, dato che nello stesso periodo sono state svolte anche indagini preliminari di grande rilievo, con misure cautelari personali e sequestri di beni di notevole ammontare, e di grande impatto sociale senza mai far venire meno l'attenzione ai diritti degli indagati e delle vittime.

Si pubblichino sul sito

Il Procuratore della Repubblica
Aldo Policastro